

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

PAREGGIAMENTO UNIVERSITARIO

(Cont. e fine. Vedi num. di ieri)

Il Presidente osserva che il regolamento del Senato non prevede la presentazione di un progetto di legge e che ora si tratta della presentazione di una proposta d'inchiesta.

Lauzi nota che in tal caso il modo di procedere è affatto diverso.

Imbriani propone che debba seguirsi il corso ordinario delle proposte che sono d'iniziativa senatoriale.

Il Presidente mette ai voti l'emendamento dell'Imbriani e la mozione pregiudiziale del Chiesi; il primo è respinto e la seconda approvata.

Bellavitis ringrazia il ministro per la presentazione dell'attuale progetto di legge e spera che il Senato l'approverà.

Vittelleschi lamenta che il ministro non abbia date spiegazioni sufficienti sopra la proposta di un'inchiesta che era basata sopra ragioni giustissime.

Il Presidente fa notare che la discussione sulla proposta d'inchiesta è già esaurita.

Vittelleschi tenendosi sul terreno della discussione generale, dice che la parificazione è stata preceduta da molte altre innovazioni, che nell'università di Padova l'istruzione si distingue per una lotta contro lo spirito prevalente governativo; che in quella di Roma, malgrado le sue gloriose tradizioni, si è condensata una procella impreveduta che cominciò dall'abolirne i privilegi e fu seguita dalla ingiusta disposizione di obbligare i professori al giuramento, e quindi egli approva la parificazione come sanzione di un fatto compiuto e come atto di giustizia e di riparazione.

Mamiani, relatore, parla in generale della legge, risponde brevemente agli appunti fatti all'obbligo del giuramento sperando che in tempo non lontano questa necessità imposta dalla

legge sarà tolta e nota che le università attuali sono già un pegno di libertà e che questa progredisce cogli studi.

Cannizzaro spiegate le ragioni per cui ha combattuta l'ammissione nell'università romana dei titolari di altre università, propone che si discuta per prima cosa l'art. 13.

Mancini, relatore, si oppone alla proposta del preopinante.

Correnti, ministro, combatte l'interpretazione data all'art. 13 dal Cannizzaro.

Il Presidente pone ai voti l'emendamento del Cannizzaro che non è approvato.

Chiusa la discussione generale e aperta quella sugli articoli speciali del progetto, viene approvato senza osservazioni l'art. 1°.

Il Presidente legge l'art. 2°.

Cannizzaro propone che alle parole «provenienti dalle altre università del Regno che saranno traslocate definitivamente» si sostituisca: «che saranno nominati.»

Amari sostiene questa proposta per ciò che riguarda l'inamovibilità dei professori.

Correnti si oppone alla medesima, non essendo questo il momento di trattare tutte le questioni.

Cannizzaro dopo alcune osservazioni pro e contro di Tommasi, Errante e La Russa ritira la sua proposta.

Vengono approvati gli art. 2° e 3°.

Cannizzaro, ripetendo quanto avea detto sull'art. 4°, raccomanda le cattedre sperimentali e domanda che si accordi al ministro la facoltà di cambiare le cattedre alle quali i professori sono nominati.

Mamiani, relatore, dice che la legge non può avere effetto retroattivo, e che non si possono toccare i diritti acquisiti.

Vittelleschi parla nello stesso senso del relatore.

Il Presidente legge un'aggiunta del Cannizzaro che non è approvata.

Vengono approvati gli art. 4° e 5°. Nella seduta del 3 maggio vengono approvati gli articoli rimanenti.

E in quella del 4 si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

La legge viene approvata con notevole maggioranza di voti.

IL MINISTRO DELLA MARINA

Togliamo dal Conte Cavour:

L'on. Ribot, ministro della marina, ha diretto una importante circolare ai comandanti in capo dei tre dipartimenti marittimi, che merita tutta la nostra attenzione per molti riguardi.

Il ministro dopo avere riassunto le impressioni ricevute nella visita testè fatta alla sede dei dipartimenti marittimi, dichiara che si propone di rompere col passato e gettare le basi di un avvenire più proporzionato alle esigenze del paese. Egli eccita il personale della marina a cessare dallo scoraggiamento e dalla prostrazione, e a non credere che lo stato attuale debba essere ritenuto come normale.

Questa energia nel ministro della marina è certamente soddisfacente e commendevole. Ed invero è oramai tempo si faccia finita con un sistema diffidente o spilorcio verso una potenza che deve dare all'Italia l'antica grandezza, e che intanto deve proteggerla contro, un amico vicino e geloso, più temibile assai d'ogni più dichiarato nemico.

Le esigenze del paese sono per una flotta poderosa, intelligente, alla quale sia affidato, non meno la difesa del territorio dello Stato, che la tutela del commercio, e il nobile mandato di aiutare la scienza astronomica e geografica nelle sue indagini in lontane contrade.

Già il primo Napoleone, nel suo *Memorial di Sant'Elena* lasciò scritto che senza marineria uno Stato può vivere, ma non progredire, e che gli Stati debbono sempre, ogni giorno, e con opera costante, provvedere agli incrementi della flotta, poichè, se è fat-

tibile improvvisare gli eserciti di terra riesce affatto impossibile improvvisare le armate di mare.

Giova inoltre il por mente ad una altra considerazione, che, cioè, se negli eserciti è possibile destare un improvviso entusiasmo, vano è il credere di suscitare negli uomini di mare un'ardimento e una fiducia che non si acquista che in lunghi viaggi, e con una coscienza di conoscere il mare e i lidi delle contrade straniere.

Facciamo dunque plauso all'attuale ministro della marina, il quale mostra comprendere il destino dell'Italia nei mari, e il dovere che gli incombe di tenersi preparata, non solo negli eventi di guerra, ma in quelli altresì della pace e della civiltà, poichè senza poderosi navigli militari, non sempre rispettato si può mantenere il nome italiano, e le conquiste nostre, anche nelle più lontane contrade del mondo.

Il libro di Bazaine

Al primo estratto, che abbiamo già offerto ai lettori, del libro di Bazaine, facciamo seguire quest'altro non meno interessante, perchè spiega il corso delle trattative per conservare alla Francia l'esercito di Metz.

Qualunque sia il giudizio riservato a Bazaine sulle operazioni militari da lui condotte, si rileva dai documenti da lui perspicacia nel prevedere le conseguenze terribili che doveano scaturire sulla Francia dalla mancanza di un forte nucleo di armati a tutela dell'ordine.

Ecco l'estratto:

Il 12, io ricevetti la comunicazione, di cui segue il tenore:

Il principe Federico Carlo al maresciallo Bazaine

Quartier generale davanti a Metz, 12 ottobre 1870.

Provo un piacere affatto particolare nel poter annunziare a V. E. che per la mia intromissione, S. M. il Re, mio grazioso Signore, accettò per via telegrafica la proposta di spedire il vostro

aiutante di campo a Versailles, al quartier generale reale.

Per conseguenza prescivo al signor tenente Dieskau di accompagnarlo e di ricondurlo da Versailles a Metz. (Traduzione)

Firmato: FEDERICO CARLO.

Il gen. Boyer partì immediatamente, avendo istruzioni di domandare al Governo prussiano, dietro l'impegno della neutralità armata dell'esercito del Reno contro le forze tedesche, di lasciare quest'ultimo in Francia, dove diverrebbe il nucleo dell'ordine. Gli rimisi in pari tempo la seguente nota, ispirata dalla situazione del paese, quale la dipingevano i giornali tedeschi che venivano nelle nostre mani; dai quali conobbi la prima domanda del signor Giulio Favre e il suo cattivo successo, come pure la proroga delle elezioni per l'Assemblea nazionale:

«Nel momento in cui la società è minacciata dall'atteggiamento che assunse un partito violento, le cui tendenze non potrebbero riuscire ad una soluzione cui cercano le menti sane, il maresciallo comandante l'esercito del Reno, ispirandosi al desiderio ch'egli ha di salvare il suo paese, e di salvarlo da' suoi propri eccessi, interroga la sua coscienza e si domanda se l'esercito posto sotto i suoi ordini non è destinato a divenire il palladio della società.

La questione militare è giudicata; gli eserciti tedeschi sono vittoriosi, e S. M. il Re di Prussia non potrebbe annettere un gran valore allo sterile trionfo che otterrebbe dissolvendo l'unica forza che oggi possa padroneggiare l'anarchia nel nostro sventurato paese, ed assicurare alla Francia e all'Europa una calma, divenuta si necessaria dopo le violenti commozioni che l'hanno agitata.

L'intervento d'un esercito straniero, persin vittorioso, nelle faccende d'un paese tanto facile alle impressioni come la Francia, in una capitale tanto nervosa come Parigi, potrebbe venir meno allo scopo, eccitare gli animi a dismisura e cagionare sventure incalcolabili.

L'azione d'un esercito francese ancor tutto costituito, in buona condizione morale, e che dopo aver combattuto lealmente l'esercito alemanno, ha la coscienza di aver saputo conqui-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Elementi del comporre italiano (prof. E. C. SINIBALDI) — *Raccontini e Novelle* (prof. BERNARDINO CATELANI).

Quando la sera mi trovo tutto solo nella mia stanzuccia, immobile nel seggiolone come ostrica attaccata allo scoglio correndo pericolo che intorno alle cuoia mi si formi un guscio alto sei dita, vado svolgendo or l'uno or l'altro libro che mi venga alla mano, e ritorno specialmente sugli e'ementari, che furono la delizia de' miei anni più verdi; non restando ai vecchi altro a fare che riandare il passato, e cercar pure di ribadire nella memoria le cognizioni antiche, le quali minacciano di volerne uscire senz'avviso e senza permesso. Ad incarnare questo pensiero mi soc-

corsero in buon punto i due libri dei professori Sinibaldi e Catelani; libri che mi hanno diletto ed istruito, sicchè agli autori ne rendo pubbliche grazie.

I libri pei fanciulli e per le giovanette non li sa far bene se non chi vive con essi: e tali sono i due benemeriti dei quali annuncio le nuove ed utili pubblicazioni. Vivono amendue fra giovanetti: e l'uno si sta tutto intento ad istruirli, l'altro più specialmente ad educarli. Il prof. Sinibaldi, nativo d'Arcevia in quel d'Ancona, seguendo la sorte della più parte degli insegnanti, già da qualche anno si trova fuori delle Marche, e adempie l'ufficio suo con molta perizia nell'Emilia, allevando in Modena alle buone lettere italiane una bella schiera di garzonetti studiosi. Il prof. Catelani, di Reggio dell'Emilia, trovasi fra suoi concittadini, ricambiato di gratitudine

per l'educazione che imparte alla novella generazione.

Tutto il concetto del nuovo libro del Sinibaldi (e dico nuovo perchè altri già ne compose o ne compilò) è dichiarato nel Preambolo del libro stesso col quale si è avvisato di far cessare la mala voce — che i professori delle lettere italiane nelle scuole tecniche facciano consistere l'insegnamento in una spigolatura di definizioni e di regole, senza educare il gusto dell'arte colla frequente disamina de' migliori esempi, e però senza accurata e graduale e giornaliera lettura di opere italiane; e senza mettere innanzi alla mente de' giovani un modello di classico autore in ciascuna maniera di scrittura, e senza il frequente esercizio del comporre, e senza l'accurato esame e la paziente cura, e la fatica del correggere. — Questa mala voce ben ha saputo far cessare il professore Enrico

Catterino Sinibaldi, ordinando la sua Rettorica per esempi, e dando con raro ordine gli elementi del comporre italiano giusta l'arte della buona Elocuzione, ed i Programmi legislativi. Egli ha divisa l'opera in sette Capitoli, ne quali tratta del comporre e del componimento in generale; della sostanza e delle qualità sostanziali del componimento; della forma in Bologna fui tra que' pochi fortunati, cui egli dava lezioni speciali in casa propria.

Raccomandando pertanto agli studiosi l'utile volume pubblicato in Modena dal professore Sinibaldi verrò a dire dell'operetta del Catelani, volta più specialmente all'educazione delle benenate fanciulle. E qui sono veramente nella mia provincia, dirò con Livio a Forlì ed Aleno a Ferrara. Si tratta di raccontini e di novelle; ed io che sono il babbo delle *Cento novelline* e che le ho stampate ben do-

dici volte in Bologna, senza dire delle infinite contraffazioni che ne furono fatte in Italia e fuori, io potrò bene metter bocca circa il volume del professore Catelani. La prima edizione uscì in pubblico nel 1854, ed ebbe lieta accoglienza da egregi educatori, fra i quali Thouar. Dopo le parole di un uomo siffatto, il far le lodi di questo libro gli è un portar vasi a Corinto, come dicono i classici. Ma poichè l'editor libraio signor Nicola Zanichelli avvisa il pubblico d'averlo ora ristampato con alcune mutazioni e numerose aggiunte dell'autore; così posso dirne una parola, senza venir tacciato di presuntuoso e d'imprudente. Il professore Catelani insegna la morale, ideando cose morali; e non la trae, come fanno alcuni sconsiderati, da racconti delittuosi, che imbrattano il cuore e corrompono lo spirito, come sono quelli di certi libri che ci vennero di

starsi la stima dei suoi avversari, avrebbe un peso immenso nelle congiunture presenti. Essa ripristinerebbe l'ordine e proteggerebbe la società, i cui interessi sono comuni con quelli dell'Europa. Darebbe alla Prussia, per effetto di quest'azione stessa, una garanzia dei pgni ch'ella potesse dover reclamare per il presente e finalmente contribuirebbe all'avvenimento d'un governo regolare e legale, con cui le relazioni di ogni genere potrebbero venir ripigliate senza scossa e naturalmente.

Ban Saint-Martin, 10 ottobre 1870.

Due ufficiali dello Stato-maggiore del principe Federico Carlo accompagnarono il generale il quale arrivò il 14 a Versailles, ove non si lasciò che comunicasse con alcuno. Ei fu ricevuto dal conte di Bismark, che gli diede una seconda udienza il giorno appresso. Ciascuno di questi abboccamenti ebbe luogo a quattr'occhi.

Il generale Boyer fece ritorno a Metz, il 17.

Una nuova seduta del Consiglio di guerra ebbe luogo il 18, e vi prese parte il generale Changarnier, per udire il racconto della missione, di cui era stato incaricato il gen. Boyer.

Il gen. rese conto delle condizioni che venivano richieste affinché l'esercito sotto Metz potesse uscire con armi e bagagli. Queste condizioni subordinavano ad impegni politici da assumersi i vantaggi che potessero venir accordati all'esercito del Reno. Egli espose: 1) la situazione interna della Francia quale gli era stata dipinta, cioè sotto la luce più fosca; 2) il rifiuto dichiarato dal Governo della difesa nazionale, tranne colla riserva che fosse prima convocata un'Assemblea nazionale, la quale soltanto poteva avere sufficiente autorità morale per garantire l'esecuzione del trattato da conchiudersi; 3) la proroga, per parte del Governo di fatto che la Prussia non avea riconosciuto, della convocazione di quest'Assemblea; circostanza dalla quale il Governo prussiano pretendeva abilitato a concludere che solo il potere emanato dal plebiscito del 1870, votato nel maggio dal popolo francese, rappresentava ancora il Governo di diritto.

In conclusione, il sig. di Bismark esaveva, come punto di partenza e qual base di trattative da annodarsi, di condizioni preliminari a titolo di garanzia:

1. Una dichiarazione dell'esercito del Reno a favore della reggenza. 2. La consegna della piazza di Metz nelle mani della Prussia.

Il processo verbale della seduta fu steso come segue:

Resoconto della conferenza del 18 ottobre 1870. Il 19 ottobre, alle ore 9 del mattino, i sigg.: maresciallo Canrobert, maresciallo Le Boeuf gen. de Ladmirault, gen. Frossard, gen. Desvaux, gen. Coffinières, gen. Soleille, gen. Changarnier, furono chiamati al quartier per udire la narrazione della missione di cui il gen. Boyer era stato incaricato presso il quartier generale di Versailles.

fuori, i quali sotto i titoli speciosi di bellezze della storia e compagno del passeggio campestre, ci narrano brutture e ci fanno triste compagnia. Il professore Catelani non è per certo un pessimista; basta leggere il suo racconto cinquantottesimo: *La borsa smarrita* per farsene capaci. È scritto per coloro che poco credono all'onestà, e meno poi ne poverelli; e per quegli orsi i quali vanno brontolando col Sannazaro, che il mondo invecchia peggiorando, e non si sanno capacitar come nei teneri animi prendano posto i virtuosi sentimenti.

Nella prima novellina del libro intitolata *Il pasticcino*, insegna ad un tempo ai piccoli bimbi sobrietà e risparmio, non essendo bene rimpinzarsi dopo un buon desinare, nè spendere soldi quando si possa farne a meno. E qui mi viene in taglio d'invitare anche gli uomini a leggere questo bel

Quest'ufficiale generale espose lo scopo della sua missione, il sunto dei suoi due abboccamenti a Versailles col sig. di Bismark, e conchiuse facendo conoscere le condizioni che porrebbe il Governo prussiano per rendere all'esercito imperiale sotto Metz la sua libertà d'azione, per recarsi in un territorio determinato da una Convenzione militare, a fin di raggiungervi i depositari de' pubblici poteri esistenti in virtù della costituzione di maggio 1870, e di consultarli sull'opportunità di continuare al Governo della Reggenza il mandato che gli era stato conferito dall'imperatore, in virtù di quella costituzione.

Queste condizioni sono le seguenti: 1. L'esercito sotto Metz dichiara che esso è sempre l'esercito dell'Impero, deciso a sostenere il Governo della Reggenza; 2. Questa dichiarazione dell'esercito coinciderà con un manifesto di S. M. l'imperatrice reggente, indirizzato al popolo francese, e col quale al bisogno, essa farebbe un nuovo appello alla nazione per invitarla a pronunciarsi sulla forma ch'ella desidera di adottare; 3. Queste due dichiarazioni dovranno esser accompagnate da un atto sottoscritto per parte di un delegato della Reggenza, e accettante le basi d'un trattato da conchiudersi fra il Governo delle Potenze tedesche e il Governo della Reggenza.

Essendosi aperta la discussione sul primo punto, i membri presenti del Consiglio di guerra dichiarano di aderirvi, nel senso che si considerano sempre come vincolati dal giuramento che hanno prestato all'imperatore; ma che dubitano che l'esercito li segua, una volta fuori delle mura di Metz, giacchè qualunque colore politico dato alla sua azione può dar luogo ad interpretazioni spiacevoli e debb'essere respinto.

Sul secondo punto non si aperse la discussione, potendo soltanto S. M. l'imperatrice esser giudice dell'opportunità o convenienza dell'atto richiesto dal governo tedesco.

La terza condizione suscita una discussione, dalla quale risulta unanimemente che il maresciallo comandante supremo dell'esercito del Reno non potrebbe accettare la delegazione della Reggenza per firmare le basi del trattato da conchiudersi nel caso in cui fosse pattuita una cessione di territorio. È persino ammesso che il maresciallo non potrebbe accettare in alcun caso qualsiasi delegazione per sottoscrivere il trattato, dovendo tutta la sua azione rimanere unicamente militare e tutelar la situazione dell'esercito.

Posti questi tre punti, si esamina la questione se l'esercito possa sottrarsi a queste esigenze.

I membri del Consiglio dichiarano ad unanimità che qualunque sforzo per uscire dalle linee nemiche avrà probabilmente un cattivo successo, ma la questione dell'onore delle armi si riproduce sempre, e pur convenendo che le truppe non terranno dietro o mostreranno debolezza che tutte le probabilità sono ch'esse saranno fatte retrocedere e si sbanderanno, parecchi membri del Consiglio credono che si

libro educativo; imperocchè i pochi piccioli che, supplito alle spese di prima necessità, avanzano di giorno in giorno all'artigiano e al bracciante della sua mercede, essendo cosa tenuissima in sé e sulla quale pare a prima vista che non si possa fondare veruna speranza, sogliono andar dispersi in abitudini viziose o in ispece non necessarie. E non è cosa rara udire in bocca del bisognoso e, quel che è peggio, del padre di famiglia: che m'ho a fare di questi tre soldi che mi rimangono? la meglio è di goderseli e non ci pensar più: domani qualche santo aiuterà. Così parla lo sconosciuto.

Oh oh! dove vai col tuo articolo bibliografico? parmi d'udire da più lati. Avete ragione, o lettori; e non voglio s'abbia a dire che ho cangiata la mia seggiola in un pulpito di missionario. Toccano dunque di volo il racconto in dialogo *Molti pochi fan*

dovrà tentare la sorte delle armi per quanto disastroso ne debba essere il risultato.

Il gen. Frossard, dichiara apertamente, che egli non opina si debba fare codesto tentativo.

Il gen. de Ladmirault dichiara che ei crede che noi saremo respinti, che non si può far assegno sulle truppe, ma che nondimeno egli è pronto con i suoi generali ad ubbidire.

Il maresciallo Le Boeuf dice, ch'ei non crede alla riuscita; non pertanto opina si debba tentare codesta impresa ch'ei qualifica una gloriosa follia.

Il maresciallo Canrobert dichiara doversi tentare una evasione e non una sortita; ma egli non crede al successo; anzi noi saremo dispersi e porgeremo ai Prussiani l'occasione d'insuperarsi di questa vittoria, che sarà una disfatta di più da aggiungersi alla serie dei nostri rovesci.

Il gen. Desvaux dichiara che bisogna sortire, dopo aver tenuto le nostre truppe sotto a Metz, finchè esse non abbiano più nulla per vivere, avvegnchè si può pretendere dalle stesse ancora un sacrificio.

Il gen. Soleille non vuole sentire parlar di sortita; nulla lo spaventa più quanto il pensare ai disordini ed alle conseguenze necessarie del disastro, inevitabilmente prodotto da questo tentativo. Egli è persuaso che nemmeno si riuscirà a varcare le prime linee del nemico.

Il gen. Coffinières dice attenersi alle convenzioni della prima conferenza; queste stabiliscono che, qualora non possano ottenersi condizioni onorevoli dal nemico, dovrà tentarsi la prova di aprirsi un passaggio coll'armi.

Ritornasi allora all'esame delle possibilità di proseguire i negoziati, nell'intento di giungere ad una Convenzione militare onorevole, la quale eziandio permetta di costituire un Governo, col quale possano trattare i Governi tedeschi.

I generali Soleille, Desvaux, de Ladmirault, Frossard, Canrobert e Changarnier, pronunziansi affermativamente. I generali Coffinières e Le Boeuf sono contrarii.

Per conseguenza, il gen. Boyer dovrà recarsi a Hastings, per vedere se è possibile di ottenere una Convenzione nel senso sovradicato; però alla condizione, che il comandante in capo dell'armata non firmerà nè avrà convenuto di alcun trattato.

Egli (Boyer) dovrà egualmente esporre all'Imperatrice la situazione dell'armata e, qualora sia impossibile l'arrivare ad una soluzione quale sarebbe da desiderarsi, dovrà sollecitare la consegna di una lettera, colla quale S. M. svincolerà l'armata dal suo giuramento di fedeltà all'imperatore, e renderle la sua libertà d'azione.

Ban Saint-Martin, 18 ottobre 1870.

Il 24 ottobre ebbi notizie dal generale Boyer; desse sono le sole che io ricevetti, il detto generale non essendo ancora tornato da Metz. Il dispaccio erami trasmesso dal principe Federico Carlo, e spedito dal conte di Bismark. Ecco la traduzione di questo documento:

L'assai, da cui s'impara il risparmio, e l'altro che segue *economia ed avarizia* da cui si apprende a non dar negli eccessi; mi piace qui di riportare intero il raccontino *Microscopio e canocchiale*, affinché si paia manifesto lo ingegno e l'animo del professor Catelani, e la dolce tempera del libro che ha donato alle scuole.

«A visitare un buon vecchione, amico degli studi e della festiva compagnia, era andata la Giorgilla con sua madre. Lo trovarono che stava osservando alcuni insetti col microscopio. In buon punto venute! diss'egli Fatevi qui anche voi e osservate. Alla Giorgilla, quando pose l'occhio alla lente, parve d'entrare in un altro mondo. Ah! eh! oh! uh! Non ha tante esclamazioni un vocabolario quantene cavò fuori la Giorgilla. Venuto poi sera, il cortese vecchione le condusse sopra un terrazzino dov'era accomo-

«Gran quartier generale innanzi a Metz il 24 ottobre 1870.

«Ho l'onore di spedire a V. E. un telegramma giuntomi questa notte del tenore seguente:

A S. A. il principe Federico Carlo per il maresciallo Bazaine.

«Il generale Boyer desidera ch'io vi comunichi il seguente telegramma:

«L'Imperatrice, che ho veduta, farà i suoi supremi sforzi a pro dell'armata di Metz, ch'è l'oggetto della sua profonda sollecitudine e delle sue costanti preoccupazioni.

«Però devo farvi osservare, signor maresciallo, che dopo il mio abboccamento col generale Boyer, non essendosi verificata alcuna delle guarentigie, ch'io designava indispensabili prime d'entrare in negoziati colla Reggenza imperiale, e perciò l'avvenire della causa dell'Imperatore non essendo in verun modo assicurato dall'attitudine della nazione e dell'armata francese, diviene impossibile a S. M. il Re di prestarsi a condurre negoziati, i risultati dei quali dovrebbero essere imposti da S. M. alla nazione francese. Le proposte che ci giungono da Londra, sono inaccettabili nella situazione attuale; assolutamente inaccettabili, e constatato, con dispiacere, che non vedo alcuna probabilità di poter pervenire ad un risultato mediante i negoziati politici.

«Ho l'onore, sig.... Bismark.
Firmato: Federico Carlo.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il presidente della repubblica francese ha consegnato all'ambasciata italiana lire 1500 per i danneggiati dell'eruzione del Vesuvio.

— Il J. de Rome crede sapere che S. M. il Re d'Italia avrebbe accettato l'invito fattogli da S. M. l'imperatore d'Austria di recarsi a Vienna per l'Esposizione Universale.

— 8. — L'Opinione lamenta che lo scrutinio segreto della Camera sulle leggi discusse non abbia avuto nell'ultima seduta validità alcuna, perchè i deputati erano soltanto 208. Censura gli assenti, e più ancora quelli che trovandosi a Roma non intervennero alla Camera.

FIRENZE, 9. — Il senatore Canizzaro è partito per Londra. Egli è stato incaricato di tessere l'elogio di Faraday, onore che spetterà per turno ai più stimati chimici del mondo.

È questa una insigne dimostrazione di altissima stima che tocca alla scienza italiana.

(Corriere Italiano)

NAPOLI, 6. — Leggesi nel Piccolo:

La gita al Vesuvio, mentore il prof. Palmieri, riuscì benissimo. Erano più di 400 i giovani guidati dall'illustre professore; fra essi molti stranieri. Il professore dalla loggia dell'Osservatorio pronunciò un discorso, nel quale spiegò la topografia e qualche nozione sulle eruzioni. Fu applauditissimo. I *touristes* partiti da Napoli in due spedizioni, l'una alle ore 6 e l'altra alle 7 del mattino,

dato un canocchiale; e per quanto concedeva la stagione e l'ora e la potenza dello strumento, volle che godessero lo spettacolo delle più belle fra le belle cose del cielo. La Giorgilla guardò, guardò poi si fece seria e disse: Oh quanto pagherei se avessi un canocchiale più lungo di questo! più lungo! più lungo! — A qual fine? dimandò la madre. — Per veder Dio, rispose la Giorgilla. Sorrise in compagnia della madre il vecchione; ma considerando il buon lato di quella fanciullesca risposta, dovette intenerito soggiungere: Chi può mai (e sia pure un bambino) levar gli occhi in alto, e non pensare a Dio?

Dopo ciò io raccomando caldamente agli insegnanti del nostro idioma il libro del professor Sinibaldi, ed alle madri ed alle donne educatrici quello del professor Catelani. Io mi sento tratto ad amare codesti benemeriti; e

dopo aver fatta l'ascensione a piedi e visitate le lave, tornarono in città alle 5 1/2 di sera.

— 7. — I giornali di Napoli annunziano che la vedova del pianista Thalberg, figlia del celebre cantante Lablache, ha inviato al Sindaco L. 5000 per i danneggiati dal Vesuvio.

CAGLIARI, 4. — I giornali cagliariani pubblicano il manifesto del Comitato ivi costituitosi, sotto la presidenza di quel Sindaco, per promuovere un monumento ad onore del compianto generale Elio Cugia.

GENOVA, 8. — Togliamo dal Corriere Mercantile:

S. A. R. il duca di Genova ha manifestato il desiderio di essere iscritto come socio alla Società di letture e conversazioni scientifiche.

Registriamo volentieri questo fatto che torna ad onore dello studioso Principe e della studiosa Società, augurando a questa che l'esempio trovi molti imitatori nella gioventù genovese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — La voce ch'era corsa ieri della morte di Rochefort non è esatta. Egli è tuttavia molto ammalato da qualche tempo, e trovasi all' infermeria.

(Constitutionnel)

«Voci accreditate nel mondo diplomatico lasciano ritenere che fra Madrid e Berlino furono intavolate delle trattative per un intervento tedesco in Spagna. L'influenza prussiana si sarebbe così piantata contro la Francia dall'altra parte dei Pirenei. I negoziati però non ebbero esito.»

Così il Constitutionnel.

Noi riteniamo che questi negoziati non abbiano nemmeno mai esistito.

— In seguito al rapporto del Duca di Audiffret-Pasquier parecchi individui da esso lui segnalati come autori di dolo e di frode saranno processati dal procuratore della Repubblica.

— La commissione della liberazione del territorio ha deciso ieri mattina, con 9 voti contro 4, di cercare i mezzi per facilitare un prestito di tre miliardi.

— È inesatto che il maresciallo Bazaine siasi costituito prigioniero: l'ex comandante in capo dell'armata di Metz ha soltanto prevenuto il ministro della guerra ch'egli stava a disposizione del Governo fin dal momento che il Consiglio di guerra fosse costituito.

SPAGNA, 6. — Ora che la prigionia di Don Carlos è formalmente smentita, i giornali danno i dettagli sulla rotta che le bande del pretendente hanno subito dal generale Moriones.

Pare che i Carlisti, deludendo la vigilanza delle autorità francesi, siano entrati in Spagna per il colle d'Ibantelli, e che poco lungi da là siano stati circondati dalle truppe di Moriones.

GERMANIA, 6. — Si ha da Berlino: Oggi ebbe luogo l'apertura di una Università per la scienza del Giudaismo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — La Neue Freie Presse annuncia la chiusura delle

tanto più poichè vengo assicurato esser egli tanto modesti quanto sono valenti. E questa loro qualità mi torna a memoria ciò che diceva Giuseppe Giusti del celeberrimo Sismondi. «Conversando con esso si sente sonare in testa quel verso di Dante

«Voi mi levate sì ch'io son più ch'io» Semplice, modesto, moderato, gentile, quanto mai, ecco, oltre a quello che si conosce da tutti, le sue qualità.» Cresce pertanto la reverenza per gli uomini di merito quando si paragona la dignitosa semplicità della vita loro, alla iattanza di certi dappoco, la cui mente non va più oltre del ciuffo che si rizzano ed acconciano nei loro alti pensieri filosofici.

E qui fo fine d'un tratto, affinché non s'abbia a dire che dal guscio dell'ostrica sia scattato un pungiglione di vespa o la forbice d'uno scorpione.

S. MUZZI.

conferenze dei vescovi, nelle quali vennero quasi completamente accettate le proposte del cardinale Rauscher. È del tutto poi infondata la notizia che alcuni vescovi abbiano protestato contro le deliberazioni prese, mentre all'incontro, nelle conferenze, regnò il più perfetto accordo sul modo di procedere nella questione delle congrue.

ATTI UFFICIALI

28 aprile

R. decreto con cui si fissa l'indennità giornaliera per i militari del corpo reale equipaggi e del corpo fanteria real marina, comandati a scorta o a trasporto di polvere da guerra o materie esplosive.

R. decreto, con cui è autorizzata la Società per filatura dei cascami di seta, istituita in Milano.

Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Deputazione provinciale. Registriamo con la più viva compiacenza la notizia che oggi la Deputazione provinciale ha deliberato di proporre al Consiglio prossimo un sussidio di lire 1500 a favore dei danneggiati dalla recente eruzione del Vesuvio.

Il Consorzio Brenta Superiore alla Destra che possiede il proprio Statuto compilato sulla base delle nuove leggi, ebbe ad unirsi in Assemblea presso la Regia Prefettura nel giorno 7 corr. onde regolarmente costituirsi colla nomina del Consiglio dei Delegati.

In tale Adunanza vennero eletti al detto ufficio i possidenti signori:

1. Betto Pietro
2. Breda cav. Vincenzo Stefano
3. Camerini conte Luigi
4. Cellotto Antonio
5. Cittadella conte Giovanni
6. Comune di Grantorto
7. Giacconi Bonaguro Paolo
8. Gomiero Giovanni
9. Malfatti Giovanni Battista
10. Melloni Valentino
11. Pacchierotti dott. Gaspare
12. Pallaro Giovanni
13. Testari Luigi
14. Trieste cav. Giacobbe
15. Zago Bartolamteo

Per tal modo questo Consorzio deve annoverarsi fra le Società regolarmente costituite a tenore di Legge.

Notai. — Con Reali Decreti 11 aprile ultimo scorso furono fatti i movimenti che seguono nel personale dei notai nella nostra provincia:

Marcon dott. Luigi, notaio in Sandrigo, traslocato a Piazzola sul Brenta;
Ravenna dott. Luciano, idem. in Mezzano, idem. a Montagnana;
Golfetto dott. Pietro, candidato notaio, nominato notaio in Teolo.

Belle Arti. — Il busto posto nella Sala Verde del municipale palazzo al Comm. Andrea Meneghini è opera, a mio credere, ricca di pregi, che onora la città nostra ed il giovane prof. Luigi Cecon che la scolpì. Alcuni però non sanno trovarvi perfetta rassomiglianza, massimamente se veduto di profilo, ed in vero lo scultore vi diede un aspetto austero, forte e nutrito quale non era quello del sempre compianto nostro primo Sindaco. Nè la proporzione del busto superiore alla naturale sarebbe bastevole a far tacere la critica, potendosi benissimo rappresentare l'uomo più mingherlino in misura colossale.

Nell'opera del Cecon la scrupolosa accuratezza è ovunque parimenti profusa, perfino nell'elegante piedistallo, ammirabile se considerato a parte, ma che, forse appunto per la troppo minuziosa condotta, nuoce al principale.

A. SACCHETTI.

Passeggiata militare. — Il battaglione del 27° fanteria eseguì oggi una passeggiata militare per Ponte di Brenta

partendo questa mattina alle 6 1/2 per rientrare alle 12 meridiane.

Notizie militari. — Fino da ieri i soldati della 2ª categoria 1850 del nostro distretto militare, cominciarono le lezioni del tiro a bersaglio.

Società d'Apeicultori in Padova. Fu diramata la seguente:

S'invita la S. V. ad intervenire all'Assemblea generale dei Soci che avrà luogo presso la Società d'Incoraggiamento nel giorno di sabato 11 corrente alle ore 2 pom. per deliberare sugli argomenti sotto indicati.

Il Presidente

A. CORINALDI.

Il Segretario

BARBARO.

OGGETTI DA TRATTARSI

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Convegno col Comizio Agrario di Piove per l'istituzione di un apiario sociale in Piove.
3. Concorso all'Esposizione Regionale di Treviso.
4. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di stanziare le somme occorrenti per le spese relative agli oggetti indicati ai numeri 2 e 3, avuto riguardo alle esigenze del bilancio.
5. Proposte dal Consiglio circa l'opportunità di una riforma dello Statuto sociale.

Padova, li 6 maggio 1872.

N. B. In caso non possa aver luogo la seduta nel giorno suindicato per mancanza del numero legale dei Soci, s'intende convocata col presente avviso per il giorno di Domenica 12 corr. nell'ora e nel locale sovrastabiliti.

Società dell'ALLEGRIA E BENEFICENZA.

Ieri ebbe luogo nell'Ufficio di Presidenza la licitazione privata per l'illuminazione a gaz del giardino dell'Allegria e Beneficenza in Piazza V. E. a 150 fiamme, e fra tre concorrenti rimase deliberatario il sig. Bottacin Luigi col l'impegno di compiere il lavoro entro il mese corrente. Colla luce verrà, speriamo, anche il resto! e sappiamo già che nella entrante settimana si aprirà la licitazione per l'appalto del Caffè-Birreria-Restaurant.

Musica sacra. — Lunedì 13 corrente nella Basilica di S. Antonio al tempo della consueta messa cantata, avrà luogo la ripetizione dei quattro componimenti a quattro organi del maestro Luigi Bottazzo, già da noi uditi per la prima volta nello scorso gennaio. Assisteranno all'esecuzione distinti dilettanti, nonché il celebre violinista italiano signor Bazzini.

Teatro Garibaldi. — Diamo conto del *Bicchier d'acqua* rappresentato ieri sera. Per verità il bicchier s'è fatto aspettare per tre lunghi atti, ma nel quarto è finalmente comparso e l'autore ha voluto dimostrare l'influenza che un bicchier d'acqua può aver nel governo degli stati. Da piccole cause grandi effetti, è la massima di *Bolingbroke*; massima che potrebbe esser vera, ma potrebbe anche guastare la riputazione di qualche opera storica!

La Compagnia Peracchi va mostrando ognor più la sua valentia, il che finora divenne certo impedito e dalle produzioni e dalla freddezza del pubblico. Quando le produzioni sono più interessanti e il pubblico si fa vedere in teatro, si rimette il tono anche sul palcoscenico, e gli attori possono e vogliono mostrare quello che valgono.

Lo sfarzoso vestiario e l'apparato scenico furono d'un lusso adatto alle esigenze del dramma. Rispetto poi agli artisti, soprattutto *Bolingbroke* (G. Peracchi) riprodusse egregiamente il furore e l'ironia diplomatica del protagonista, e la signora Micheluzzi lo secondò col suo accento impertinente ed uno sguardo malizioso sotto le spoglie della *Duchessa di Marlborough*.

Questo giudizio deve rinfrancare il pubblico ad accorrere numeroso alla rappresentazione di questa sera potendo così ottenere il triplice scopo di fare un'opera di carità nazionale a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio, di far conoscenza coll'egregia Compagnia Peracchi ed in fine assistere alla commedia alle-

gorica dei signori Costetti e Carrera, che ha avuto il suo giorno di fortuna e di attualità: *L'ospitalità di Fiorenza*.

Atto di beneficenza. — La Società filodrammatica *Carlo Goldoni* nell'ultima seduta consigliare, deliberò di dare una rappresentazione ad ingresso pagato, a totale beneficio dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio. Non fu ancora stabilito il giorno in cui il trattamento avrà luogo; ma certo non prima che la Compagnia Peracchi abbia terminato il suo corso di rappresentazioni.

Lodiamo altamente il nobile e caritatevole pensiero di questa Società, e speriamo che i nostri concittadini lo asseconderanno, coll'accorrere numerosi allo spettacolo.

Petrolieri. — Non inarcate le ciglia, che qui non si tratta dei fasti della Comune, nè della distruzione dei monumenti patavini, bensì del capriccio che hanno avuto i messeri, proprietari del Teatro Garibaldi, di sostituire al gaz il petrolio per i lumi dell'orchestra. Credono forse i nuovi petrolieri di consolare i nasi degli spettatori coll'odore che tramandano quei lumi massime quando i recipienti non sono ben tenuti?

Giacchè pur troppo il pubblico non è tanto caldo per accorrere alla commedia, non gli si diano almeno altri motivi di giustificare la sua freddezza.

Filodrammatica. — Domani sera, ore 8 1/2, la società filodrammatica dell'Allegria darà un trattamento di recitazione nella sala teatrale del circolo popolare.

Arresti. — Dalle Guardie di P. S. sono stati arrestati due questuanti, e quattro donne vagabonde di mala vita.

Contravvenzione. — Furono dichiarati in contravvenzione due caffettieri per mancanze ad alcuni obblighi inerenti ai loro esercizi.

Sequestro. — Per ordine del Tribunale di Livorno è stata sequestrata in una Drogheria di questa città una sola bottiglia che aveva di liquore Benedetto, senza sapersi altro in proposito: sembra però per diritto di privata frodatura.

Messaggerie Marittime Italiane. — Nell'adunanza che ebbe luogo la sera del 5 corrente maggio in una sala della Camera di commercio in Milano, il signor capitano Camperio riferì sulle pratiche fatte da lui, dal sig. Meazza, dal prof. Alberto Errera e dal professore Jacopo Virgilio a Genova, a Venezia, a Napoli, a Messina, a Palermo, a Firenze e a Roma per la costituzione del Comitato Finanziario delle Messaggerie Marittime Italiane.

Fu di poi votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

L'adunanza elegge il Comitato Finanziario nelle persone dei signori:

- Comm. Giulio Bellinzaghi, Sindaco di Milano.
- Cavaliere G. B. Negri, Banchiere, Milano.
- Comm. A. Allievi, Direttore della Banca Generale Romana.
- Comm. Scibona, Palermo.
- Comm. Edoardo d'Amico, Contramiraglio.
- Cavaliere M. Errera, Banchiere, Venezia.
- Maurizio Ottolenghi, per la Cassa di Commercio di Genova.
- D'Auverny Giovanni, Banca di Napoli.
- Vomwiller, Banchiere, Napoli.
- Cavaliere Nervegna, Brindisi.

Una vittima della Comune. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il salice piangente che aveva ombreggiato a S. Elena la tomba di Napoleone I, fu, com'è noto, trasportato in Francia all'epoca della traslazione delle ceneri dell'Imperatore e piantato nel giardino dell'Hotel de-Ville, dal lato della piazza Lobau. Ora, nel giorno dell'incendio del palazzo di città, il disgraziato salice rimase per metà abbrustolito: le sue ferite che sembravano poco pericolose, oggidì sono molto più apparenti, allo spuntar delle foglie. Si ten-

tano tutti i mezzi per poter salvare questo veterano il cui posto veramente doveva essere nel giardino degli Invalidi.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 8 maggio 1872

NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 1.

MATRIMONI CELEBRATI. — Barovier Marino fu Domenico, lavoratore nella fabbrica vetri, maggiorenne con Valentini

Giovanna Giacinta Maria di Sante, domestica, maggiorenne, entrambi di Padova.

MORTI. — 1. Ruzzante Amalia di Antonio, di giorni 12. — 2. Zecchinato Luigi di Bortolo di mesi 6.

NELL'OSPITALE CIVILE. — 3. Coin Martino fu Andrea, d'anni 64, villico di Pianiga, ammogliato — 4. Giacomelli Michele fu Pasquale, d'anni 53, facchino di Padova, ammogliato — 5. Coppetta Luigi Angelo fu Luigi, d'anni 26, villico di Anguillara, celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

11 maggio 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 56 s. 9,8

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 36,9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	753,2	752,5	751,0
Termometro gentigr.	+15° 8'	+16° 2'	+14° 9'
Tem. del vap. m. acq.	21,21	12,97	12,05
Umidità relativa.	91	95	96
Dir. e forza del vento	N	1 ONO	NO 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	pio-	pio-	vigo
	vigg.	voso	

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10

Temperatura massima — + 19°,5

" minima — + 12°,0

Acqua caduta dal Cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 9 = mill. 21,9

dalle 9 p. da 9 alle 9 a. del 10 mill. 1,8

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

DRESDA, 8. — Il collegio Echivinal decise ad unanimità di protestare contro l'indirizzo presentato al Reichstag dagli amici dei gesuiti a Dresda. La protesta approva la politica del Governo dell'impero contro l'ultramontanismo, e domanda che la legge s'adatti circa l'esclusione dei gesuiti estendasi a tutto l'impero.

MADRID, 8. — Congresso — Il ministro della guerra dichiarò che il governo ricevette soddisfacentissime notizie sull'insurrezione. Il piano di Serrano produsse la vittoria di Oroqueta, la dispersione e la fuga delle bande verso Estella, e la sottomissione di oltre 3000 insorti su diversi punti della Navarra. Le notizie delle altre provincie sono soddisfacenti.

VALENCAS, 8. — Secondo le ultime notizie ufficiali il numero degli insorti della Navarra che fecero sottomissione ascende a 3500. Un disertore preso ad Oroqueta fu fucilato. La vita degli altri prigionieri fu rispettata. Considerasi l'insurrezione della Navarra come terminata.

PARIGI, 9. — *Bazaine* non si è ancora costituito prigioniero.

LONDRA, 9. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al cinque.

NOTIZIE DI BORSA

	9	10
Firenze	9	10
Rendita italiana	73 67 1/2	73 28 1/2
Oro	21 54	21 55
Londra tre mesi	27	27
Francia	107 87	107 87
Prestito nazionale	82 30	82 37 1/2
Obbl. regia tabacchi	519	519
Azioni	749	747
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	474	472 50
Obbl. " "	224 50	225
Buoni " "	540	540
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	—	17 30
Berlino	8	9
Austriache	—	211 1/2
Lombarde	118	116
Mobiliare	198	194 3/4
Rendita italiana	66 1/2	66 3/8
Rendita austriaca	—	—

	8	9
Parigi	8	9
Rendita francese 3 0/0	54 35	54 52
" italiana 5 0/0	68 20	67 90
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	442 —	435 —
Obbligaz.	257 50	256 25
Ferrovie Romane	123 —	120 —
Obbligaz.	182 —	182 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	197 50	198 27
Obbl. Ferr. meridionali	207 —	—
Cambio sull'Italia	73 1/8	73 1/8
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	482 40
Azioni	705 —	705 —
Prestito francese 3 0/0	87 32	87 47
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 31	25 37
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	93 1/8	92 —
Banca Franco-Italiana	—	—
Vienna	8	9
Mobiliare	336 —	328 50
Lombarde	200 30	196 —
Austriache	336 50	358 —
Banca Nazionale	838 —	836 —
Napoleoni d'oro	898 —	908 1/2
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	112 70	114 —
Rendita austriaca	72 30	71 60

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Peracchi rappresenta: *L'ospitalità di Fiorenza*, con farsa. — Serata a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio. — Ore 8 1/2.

Bartolomeo Meschin gerente resp.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in ore vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia unita al meno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 0/0 " " " " 4 mes

a 6 0/0 " " " " 6 mes

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconto effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 10 aprile 1872.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore

Enrico Rava

8 305

15) Sig. O. Galleani — Milano.

Parigi, 20 novembre 1867.

Nel dubbio non abbiate ricevuta la mia in data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, nè ricevuta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Pignacca ed altrettanto dei Zuccherini, di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e catarro, che odesolo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo approvato avendolo imprevidentemente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui. Vi accludo ecc. Gio. Rossini

N.B. nirete una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli di una lira) che il mio medico mi assicura esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati da piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato. Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanetti — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badià, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

IL SINDACO della città di Padova rende noto

che avendo deliberato il Consiglio comunale nella seduta 29 febbraio ult. pass. di procedere alla nomina dell'esattore per questo solo Comune sopra tercio, resta aperto il concorso a tutto il mese di maggio corrente;

che chiunque intenda aspirare all'esercizio di detta esattoria dovrà presentare entro il termine stesso a scheda segreta:

1. L'offerta dell'aggio che intende fruire sulle somme che gli saranno passate per rispondervi a scosso e non scosso, ben inteso che l'aggio stesso non potrà eccedere il limite massimo fissato dal Consiglio comunale in lire 2 per ogni cento lire di dette esazioni.

2. La dichiarazione che accetta la nomina di esattore del Comune di Padova per il prossimo quinquennio dal 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1877 alle condizioni tutte stabilite dalla legge 20 aprile 1871 n. 192, dal regolamento approvato col reale decreto 1 ottobre 1871 n. 462, dal decreto reale 7 ottobre 1871 per la riscossione della tassa sulla macinazione di cereali, dai capitoli generali portati dal reale decreto 1 ottobre 1871 num. 463 e dai capitoli speciali stanziati dal Consiglio comunale nel 29 febbraio anno corr.

che tale dichiarazione dev'essere accompagnata da confesso della cassa comunale che provi l'effettuato deposito di lire 59800 corrispondente al 2 per cento della somma annuale da riscuotersi, a garanzia pella offerta;

che tale deposito può essere anche in titoli del Debito pubblico al portatore, però al prezzo di borsa portato dall'ultimo listino della Gazzetta Ufficiale. Tale deposito sarà restituito, tosto eseguita la nomina, ove l'offerente non riuscisse eletto;

che la cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto compresa quella per la riscossione della tassa macinato si eleva alla somma di lire 440,700.

che le spese tutte occorrenti per la nomina, per la stipulazione del contratto e per la cauzione stanno a carico esclusivo dell'esattore che sarà nominato;

che la dichiarazione di offerta ove fosse fatta per altra persona, dovrebbe essere corredata di regolare procura e se per persona da dichiarare, questa dovrebbe essere dichiarata, e dovrebbe offrire la sua accettazione entro le 24 ore immediatamente successive alla comunicazione della nomina;

che ogni aspirante dev'elegerne domicilio entro la città di Padova, e che le intimazioni fatte dal Comune nel luogo eletto, si avranno come intimazioni alla persona dell'offerente.

che in fine quelle dichiarazioni che non contenessero quanto di sopra è richiesto, si avranno come non avvenute e tosto respinte.

Padova, 4 maggio 1872.

L'ASSESSORE ANZIANO ff. di Sindaco PICCOLI

AVVISO

A cominciare dal giorno di Lunedì 29 Aprile corrente, e così proseguendo nei successivi giorni fino all'8 Maggio prossimo, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. si apre in Bologna, nella Casa in strada maggiore al N. 244, la vendita giudiziale dei Quadri della Galleria Sampieri promossa nell'interesse dell'Erario Nazionale. Bologna 25 Aprile 1872.

ACQUA FERRUGIMOSA della rinomata

ANTICA FONTEDI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti d'ogni città. LA DIREZIONE 7-329 C. Borghetti

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 29-65

SQUERCINA GIUSEPPE avvisa

che in Ponte di Brenta (Sobborgo di Padova) riattivò la vecchia Fabbrica di vasi in terra cotta da agrumi e fiori, in variato assortimento, ed in grandezze straordinarie. Oltre di essere i migliori conosciuti pella durata contro alle intemperie, sono anche in pari tempo a prezzi convenientissimi. 2-361

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D' ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM e COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-19

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Table with 2 columns: Concime per Cereali, per Prati, per Viti, per Civaje and their respective prices per quintale.

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche urine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulgine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. - Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

PROVVISTA DI SEME BACCHI ORIGINARI GIAPPONESI

Il Banco Sete Lombardo, fondato allo scopo di giovare alla produzione ed al commercio serico, ha prese opportuni concerti colle più ragguardevoli Case del Giappone onde avere le migliori sementi di bozzoli Giapponesi annuali; apre quindi una sottoscrizione affinché i signori possidenti-educatori possano stabilire il quantitativo che desiderano ricevere.

L'operazione è stabilita con una semplice provvigione a favore del Banco; il prezzo quindi sarà certamente assai vantaggioso.

All'atto della sottoscrizione si anticiperanno Lire 3 per ogni cartone; il prezzo a saldo si pagherà al ritiro dei medesimi.

Le sottoscrizioni si ricevono al Banco Sete Lombardo, Via Monte di Pietà, numero 4, dal 1 Maggio al 30 Giugno prossimo venturo, dal mezzodi alle 2 pomeridiane. 4 363

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

ACQUA DI RECOARO

DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania, tosse catarrosa, catarro di petto, Anuresia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica, epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari, diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi, calcoli dei reni e renella, incontinenza delle urine, catarro della matrice, febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinari rimedi della terapia.

Quest'acqua che si invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuol essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, con servano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi. Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

Le commissioni all'ingrosso si ricevono dall'appaltatore Ponziano Antoniani in Recoaro od in Milano, Via S. Vincenzino, 19.

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD E CIA

8, RUE VIVIERNE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA

AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA

Il più untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toilette.

TOLUTINE RIGAUD

Nuova acqua da toilette, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti i più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, da denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD

Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma gradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA

ESTRATTO DI YLANGYLANG E DI KANANGA

Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGÈNE RIGAUD

In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, né opacare la biancheria; questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA

IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPONE IN SCATOLE CON FIOCCHI

Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchie e dalle grinze precoci.

ACQUA DI FIOR DI GIGLIO

Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle le bianchezze così ricercate dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANGYLANG

Table listing various products like Estratto d'ylang-ylang, Gold-Cream, Sapone a l'ylang-ylang, Polvere de riso a l'ylang-ylang, Olio a l'ylang-ylang, Pomata a l'ylang-ylang.

Vendibile alla Profumeria Merati 7-157

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA

Studi comparativi di PIETRO MANFRIN

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per DOMENICO PROF. TURAZZA

LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

PARTE I.ª

Padova 1872, in 8º con figure it. L. 2.

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

Bellafio E. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, 11 ed. Padova 1871. L. 1,50

Cornwall Lewis. Qual'è la migliore forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-

Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 3,-

Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50

Eussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5-

Ermoligeo prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50

Bombroso prof. C. L'uomo bianco o l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-

Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50

Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-

Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-

Selvitico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 6,-

Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-

Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. -50

Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-

Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. 8,-

Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 1,50

Zamboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. -30

Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. 10,-

Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 -90

IL MAGNETISMO DI FRANCESCO ROSSETTI